

## LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

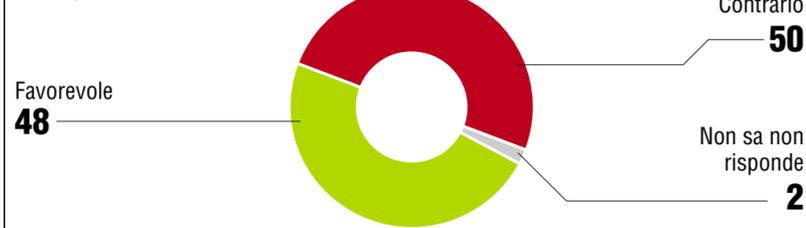
### Lei sarebbe favorevole o contrario a riconoscere il matrimonio gay?

# osservatorio

pagine a cura di Adriano Favaro

### Il matrimonio gay divide il Nord Est

Valori percentuali - Nord Est

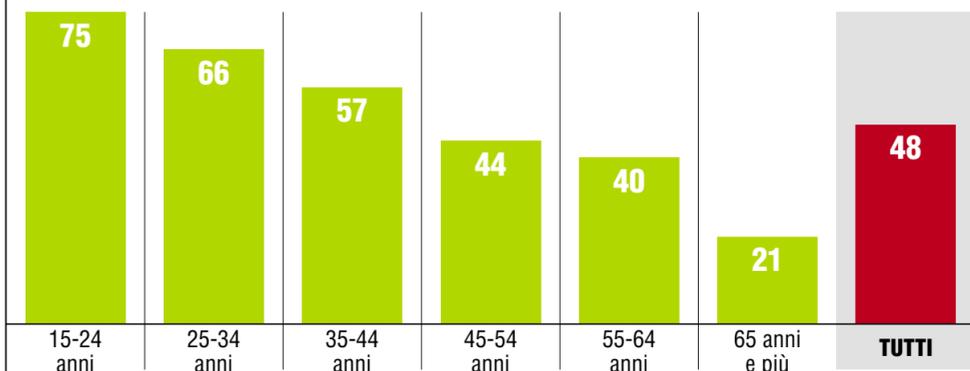


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2015 (Base: 1000 casi)

centimetri

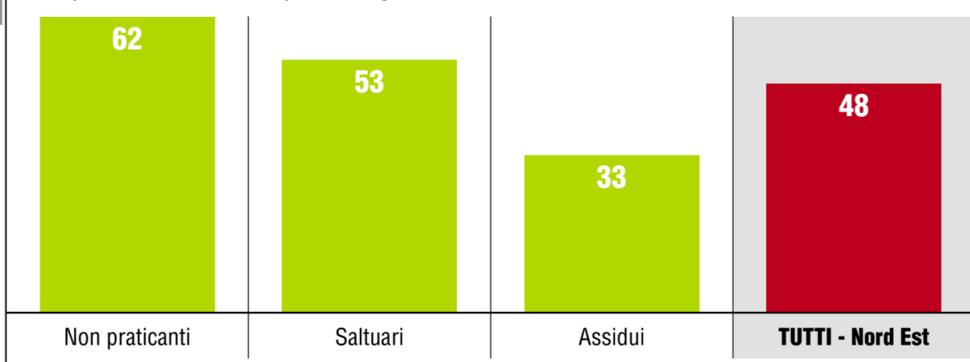
### Il fattore età

Valori percentuali in base alla classe d'età



### La pratica religiosa

Valori percentuali in base alla pratica religiosa



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2015 (Base: 1000 casi)

centimetri

**TRA GLI ASSIDUI PRATICANTI DI RITI RELIGIOSI UNO SU TRE È A SOSTEGNO ALLE UNIONI OMOSESSUALI**

# Il matrimonio tra gay spacca a metà il Nordest

*I contrari (50%) leggermente superiori ai favorevoli (48%), che sono soprattutto giovani*

**Natascia Porcellato**

Negli ultimi mesi, l'Italia ha ricevuto due diverse condanne da parte della Corte Europea per i Diritti dell'Uomo. La prima era stata nell'aprile scorso: Strasburgo aveva condannato il nostro Paese per tortura in occasione dei fatti del G8 di Genova del 2001. Qualche giorno fa, invece, è arrivata la censura per l'arretratezza della legislazione nazionale in tema di unioni civili. La questione, però, appare tutt'altro che risolta, in Italia come nell'opinione pubblica nordestina: il matrimonio gay, infatti, sembra dividere. Secondo i dati elaborati da Demos e pubblicati all'interno dell'Osservatorio sul Nord Est, il 48% degli intervistati si mostra favorevole al riconoscimento dei matrimoni tra persone dello stesso sesso, mentre uno su è contrario.

È nella garanzia dell'articolo 8 (Diritto al rispetto della vita privata e familiare) della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo che la normativa italiana appare talmente arretrata da meritare la condanna della Corte di Strasburgo. Mentre gli Stati Uniti rendono le unioni omosessuali legali in tutti gli Stati e in Europa anche la cattolicissima Irlanda vara una legislazione che riconosce i matrimoni gay, in Italia tutto rimane fermo. Molto si è detto, è vero, ma chiacchiere a parte: nulla è stato fatto.

Che il tema sia scottante lo

mostrano anche i dati presentati oggi sul Gazzettino. Ad essere contrari all'introduzione del matrimonio tra persone dello stesso sesso è il 50%, ma una quota sostanzialmente analoga (48%) mostra il suo favore.

Chi appare maggiormente

aperto verso il riconoscimento delle unioni gay? Guardando all'età, possiamo vedere come il favore più ampio sia rintracciabile tra gli under-25 (75%), ma anche tra i giovani tra i 25 e i 34 anni (66%) e tra quanti hanno tra i 35 e i 44 anni (57%) il consenso

si mantiene ampiamente al di sopra sia della media dell'area che della maggioranza assoluta. Un po' meno esteso, invece, appare il sostegno alle unioni omosessuali espresso da quanti hanno tra i 45 e i 64 anni, anche se comunque coinvolge (alme-

**CHIUSURA**

Man mano che sale l'età degli interpellati aumenta anche il dissenso verso le nozze omosessuali

### NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 6-8 luglio 2015 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1015 persone (rifiuti/sostituzioni: 8794), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it).

### LA SCHEDA

## Il lungo inquieto dibattito all'interno della Chiesa

Ogni volta che si parla di gay e di matrimoni gay si richiamano le parole che Papa Francesco pronunciò il 28 luglio 2013 sul volo di ritorno dal Brasile. «Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, ma chi sono io per giudicarla?» è la sintesi più diffusa per ricordare quel momento considerato da qualcuno «a favore» dei gay. «Il Catechismo della Chiesa cattolica spiega in modo tanto

bello questo - coninuo Bergoglio - e dice: «Non si devono emarginare queste persone per questo, devono essere integrate in società». Il problema non è avere questa tendenza, no, dobbiamo essere fratelli».

Due anni dopo, il Segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, immediatamente dopo il voto positivo in Irlanda al referendum sulle nozze gay disse: «Sono rimasto

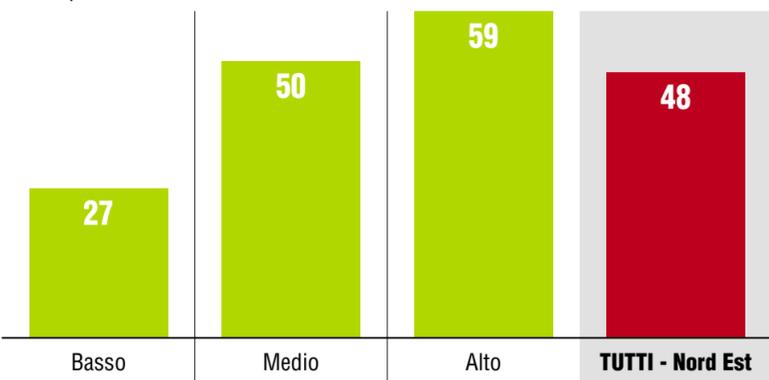
molto triste di questo risultato, la Chiesa deve tener conto di questa realtà ma nel senso di rafforzare il suo impegno per l'evangelizzazione. Credo che non si può parlare solo di una sconfitta dei principi cristiani, ma di una sconfitta dell'umanità».

La discussione all'interno della chiesa avrà probabilmente, un chiarimento al sinodo dei vescovi in programma ad ottobre.



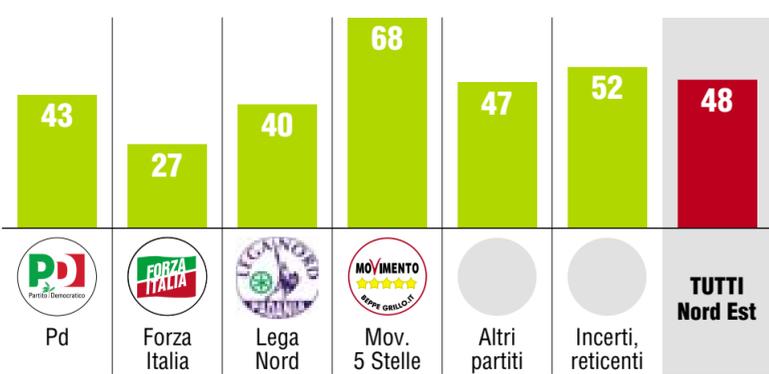
## Il fattore età

Valori percentuali in base al livello di istruzione



## Una visione politica

Valori percentuali in base all'orientamento politico



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2015 (Base: 1000 casi)

no) 4 nordestini su 10. È solo tra gli anziani over-65, infatti, che il favore rispetto a questa ipotesi si contrae bruscamente (21%).

Consideriamo, poi, l'influenza della religiosità. Tra i non praticanti possiamo rintracciare il consenso più ampio (62%), ma anche tra quanti frequentano saltuariamente la messa l'orientamento positivo verso le unioni omosessuali si attesta al 53%. È tra quanti sono assiduamente presenti ai riti religiosi, infatti, che la quota di favorevoli si contrae maggiormente, ma coinvolge comunque 1 su 3 (33%).

Se analizziamo poi il titolo di studio, vediamo che sono soprattutto le persone in possesso di un diploma o una laurea ad essere più aperti verso l'ipotesi di riconoscere le coppie gay (59%). Sostanzialmente divisi a metà,

invece, appaiono coloro che sono in possesso di un livello di istruzione medio, mentre il favore si riduce al 27% tra quanti hanno conseguito la licenza elementare.

Infine, osserviamo l'influenza della politica. In questo caso, vediamo come il sostegno al riconoscimento delle unioni omosessuali coinvolga quasi sette elettori del Movimento 5 Stelle su dieci e oltre un incerto su due (52%). Consistente, anche se non raggiunge la soglia della maggioranza assoluta, appare anche l'apertura verso il riconoscimento dei matrimoni gay che proviene dagli elettori di Pd (43%) e Lega (40%). È tra i sostenitori di Forza Italia (27%), infatti, che registriamo la quota minima di consenso.

© riproduzione riservata

## L'intervista



Annamaria Bacchin

«È un Nordest che si spezza a metà quando si parla di unioni gay quello che viene raccontato nel sondaggio. Una divisione che si manifesta in un momento storico in cui il dibattito a livello internazionale manda segnali molto forti: dalla Corte Suprema degli Stati Uniti, alla Corte europea dei diritti umani (Cedu) di Strasburgo che ha condannato l'Italia per aver violato il diritto al rispetto della vita privata e familiare di tre coppie omosessuali che da anni vivono insieme in una relazione stabile».

Una premessa fondamentale per Monia Gambarotto, avvocato matrimonialista del foro di Venezia e membro dell'Aiaf (Associazione degli avvocati per la famiglia e per i minori) del Veneto. «Il problema è che nel nostro ordinamento l'articolo 143 del codice civile dice chiaramente che nel matrimonio gli sposi sono marito e moglie - spiega Gambarotto - parla di uomo e donna che si uniscono; quindi non possiamo prevedere un matrimonio tra persone dello stesso sesso».

**Un ordinamento bloccato?**  
«Per quanto riguarda il matrimonio certamente, ma l'apertura può giungere dalle unioni civili. Sono convinta, del resto, che laddove esistano lacune normative, allora il legislatore debba porvi rimedio e, nel caso delle unioni omosessuali, è evidente che ci sia».

**Intanto, andare all'estero diventa sempre più spesso una**

## «Indispensabili da tempo nuove norme sulle unioni»

L'avvocato Gambarotto: «Il Codice parla di uomo e donna ora però è importante regolare anche quelle tra lo stesso sesso»

**soluzione per le coppie omosessuali che desiderano coronare la propria relazione.**

«Per ora anche i matrimoni celebrati all'estero non sono trascrivibili in Italia. Sebbene ci siano casi in cui la trascrizione sia avvenuta. Ma si tratta di rari casi, appunto, non della regola. La Corte di Cassazione ha chiaramente più volte dichiarato l'impossibilità di registrare le unioni tra persone dello stesso sesso, ma ha anche sottolineato il ritardo dell'Italia nel riconoscimento delle unioni civili. Manifestando, quindi, palesemente un'apertura alla possibilità di riconoscere anche le coppie dello stesso sesso».

**Il Governo conta di approvare la legge sulle unioni civili entro la fine dell'anno.**

«Una legge davvero importante per tutti gli omosessuali che non hanno al momento alcuna possibilità di vedere riconosciuta la loro relazione. Credo, invece, sia meno urgente per le coppie eterosessuali che hanno già un istituto normativo di riferimento, ovvero il matrimonio. L'unione civile rappresenta una sorta di 'doppione' di quello che il codice chiama matrimonio civile. Tra l'altro, per tutti coloro che hanno il timore che il matrimonio sia un vincolo inestinguibile, sappiano che con l'entrata in vigore della legge sul 'divorzio breve', se la separazione è consensuale e non ci sono figli, basta una marca da

bollo da 16 euro e si divorzia in 6 mesi».

**Il dibattito sulle unioni gay in Italia cresce e narra di una società, come racconta bene il sondaggio, divisa a metà.**

«Contemporaneamente a raccontare il presente contribuiscono anche le nuove sentenze della Cassazione che possono aprire a più di una polemica. È evidente, però, che si tratta di risposte dovute ad una ineluttabile trasformazione della società contemporanea. Emblematico è il caso di una coppia nata eterosessuale e diventata omosessuale a causa del cambiamento di sesso di uno dei coniugi. Il marito è diventato donna. Una nuova coppia che non voleva separarsi. E la Cassazione ha tenuto in vita il matrimonio riconoscendo i diritti e doveri conseguenti al vincolo matrimoniale legittimamente contratto, fino a quando tale legame non verrà regolato con un'altra forma di convivenza registrata».

**Un caso davvero particolare.**

«Vero. Ma la cronaca descrive comunque di una società fatta di coppie dello stesso sesso che esige nuove regole. E credo che il riconoscimento delle unioni civili tra omosessuali sia indispensabile. E che non lo sia invece, ripeto, per gli eterosessuali che hanno già la possibilità di sposarsi civilmente usando il 'contratto' matrimoniale».

© riproduzione riservata